

60 In un libro che parla di me non cerco una visione diretta, la fotografia, magari
61 patinata. Piuttosto mi piace scoprire cose che io non so, di cui non mi sono accorto.

62 E' quanto mi é accaduto leggendo questo saggio: é stato come guardarsi in uno
63 di quegli specchi che distorcono, allungano l'immagine mostrandoti diverso da come
64 ti conosci. E mi é venuta subito voglia di descrivermi a mia volta, di fare
65 osservazioni, di aggiungere al testo delle mie note a parte, tutte negative, confessando
66 i miei limiti e spezzando la linearità di un discorso che tende ad analizzare le
67 "poetiche" del mio teatro e del teatro di Franca.

68 "Poetica", lo confesso, è un termine che mi imbarazza. E' vero, non ce n'è altro,
69 si *deve* dire poetica, ma non mi sono ancora abituato a certi termini e allora mi
70 appaiono come delle metope aggiunte dentro i triglifi, un fregio.

71 Cambiamo allora, diciamo che questo minuzioso saggio sui miei monologhi,
72 tratta di come viene usato il mestiere, la conoscenza, l'emozione e la volontà di
73 realizzare *poeticamente* la storia del teatro, e devo dire che la scelta dei monologhi è
74 la più felice: difatti è nella fabulazione, più che in tutte le altre forme, che si
75 raggiunge questo effetto.

76 "Maestro" é un altro termine che prendo sempre con ironia ma molte volte sono
77 compiaciuto soprattutto quando, come in questo caso, mi viene da persone che non lo
78 usano, per conferirmi un titolo, ma perché mi considerano tale. E' vero che in certi
79 momenti, in certe mie funzioni sono diventato un maestro, perché ho accumulato un
80 bagaglio di conoscenze e di autorità anche nel saperle usare e nel poterle insegnare,
81 che mi permette di accettare questo termine. Eppure a volte ancora mi stride, mi fa
82 fremere le orecchie come ai cavalli e agli asini quando sentono dei *frissons* di urla o
83 di strepiti.

84 In realtà in certi momenti mi sento un po' cialtrone. E' anche la mia fortuna, non
85 sono un metodico esemplare. Certo ogni tanto ho un mio metodo, l'ho dentro come
86 quello di uno che impara a suonare il violino e acquisisce le posizioni, le situazioni. I
87 passaggi sono quasi dentro le dita, dentro la mente, ma si eseguono senza pensarci su.
88 In altri momenti però c'è uno stracarico di esuberanza, me ne accorgo per esempio
89 quando mi rivedo nelle riprese televisive, cinematografiche, di un monologo, di una
90 commedia, allora vado in crisi perché non mi piace come ho risolto una situazione,
91 come ho elaborato la chiave, il testo. Ultimamente devo dire che diventa quasi una
92 prassi riprendere per studio le cose che faccio insieme agli altri, a Franca, me le
93 guardo e sto attento, alla gestualità, ai toni, i ritmi, le *grimaces* cosiddette, cioè le
94 espressioni grottesche, caricate anche troppo, oppure lo stare indietro, il gesticolare
95 oltre misura. Franca mi fa osservazioni, si può dire tutte le sere, su una impostazione
96 insufficiente, cosiddetta "di addome", sull'imprecisione nell'impiego della voce
97 proiettata. Sull'uso spropositato, per esempio, di certi falsetti o di certe voci di testa, o
98 di certe sgarrate o di certe approfondite veloci; non é il caso di usare alcuni effetti,
99 bisogna essere molto cauti, risparmiare, essere addirittura taccagni nell'utilizzare le
100 risorse del teatro.

60 Il monologo ha inciso molto sulla mia formazione artistica. Ho cominciato da
61 fabulatore, ho imparato dai fabulatori e i miei maestri sono stati i fabulatori del mio
62 paese, tutti i raccontatori, anche quelli che non si accorgevano di essere straordinari
63 attori. Stavo delle ore per esempio a osservare i magliari, i venditori ambulanti di
64 stoffe, la loro tecnica nell'inventare situazioni e provavo poi a mia volta a recitare
65 nella chiave del magliaro, del suo "sostegno" (spalla), complice inserito tra il
66 pubblico che comincia a denigrare la mercanzia per lasciarsi poi convincere
67 all'acquisto, nell'arte della denigrazione, perché quella improvvisazione era già teatro.

68 Ripensando al mio teatro, rivedo innanzi tutto i luoghi. Ho avuto come luoghi
69 ideali i campi, i prati, le gradinate, ho provato a recitare nel teatro greco di Epidauro,
70 ho recitato in piazza, addirittura una volta con settantamila persone, e un'altra volta
71 nel teatro di Mantova del Bibbiena dove bastava sollevare appena la voce e la voce
72 volava da sola, andava via, sembrava di recitare dentro lo strumento. Ho provato a
73 recitare in un bosco vicino ad un lago, su un battello. Adesso vado in Finlandia con il
74 *Mistero Buffo* : l'ho recitato già una volta in riva a un lago, il palcoscenico era una
75 chiatta e dietro c'era il lago.

76 Dal *Mistero Buffo* al *Johan Padan* fino al *Ruzzante*: certo é stato un processo di
77 maturazione, che però ha anche comportato delle perdite. Ogni tanto vedo e rivedo
78 tutte le cassette, ora per esempio sto facendo il montaggio delle lezioni che ho tenuto
79 a Firenze alla "Pergola" con attori giovani provenienti da tutta l'Europa. Sto
80 montando pezzi antichi e pezzi moderni, sono sei lezioni sul teatro che partono dalla
81 Commedia dell'Arte tenute in undici giorni, per l'"Ecole du maitre". Proprio in
82 quell'occasione ho rivisto delle cassette relative a riprese di dieci e anche venti anni
83 fa, ho fatto vedere loro delle immagini perché capissero quello che andavo dicendo:
84 la provocazione, il gioco dell'improvvisazione, le maschere, e io stesso mi stupivo,
85 mi vedevo molto diverso.

86 In dieci anni é cambiato il ritmo, il tempo. Ho raschiato via tutto il superfluo,
87 tutto quello che era in più, gli effettini, gli effetti grandi, una gestualità troppo
88 spalancata, oppure dei compiacimenti, delle vellicazioni sul pubblico inutili, sono
89 diventato molto più duro, più rigoroso. Però ho perduto qualcosa, ecco, questo rigore
90 ha mangiato via certe cialtronaggini sublimi, veramente straordinarie. Perciò
91 bisognerebbe avere la possibilità di tornare indietro e di mediare; ogni tanto delle
92 belle cialtronate, proprio da guitto stupendo, bisogna farle, realizzarle.

93

94

95

96

Dario Fo